

Tav. 2 - Lavori programmati e svolti per tipologia e area tematica. Anno 1996

AREE TEMATICHE	Studi e ricerche	Rilevazioni	Elaborazioni	Altri lavori	TOTALE
-------------------	---------------------	-------------	--------------	--------------	--------

A - Programmati

Demografica	10	9	7	2	28
Sociale	61	82	26	13	182
Economica	178	119	162	21	480
Ambientale	11	10	1	3	25
Metodologica	37	-	-	-	37
Pluritematica	27	8	3	1	39
Totale	324	228	199	40	791

B - Svolti

Demografica	6	9	7	1	23
Sociale	49	77	21	12	159
Economica	139	113	157	18	427
Ambientale	6	4	1	3	14
Metodologica	31	-	-	-	31
Pluritematica	21	6	3	1	31
Totale	252	209	189	35	685

Il bilancio del 1996 si è chiuso con risultati largamente soddisfacenti (tav.2). Infatti, sono stati sviluppati 685 lavori (86,6% del previsto) con un aumento del 2,1% rispetto al 1995 (671 unità). Il residuo 13,4% è costituito da lavori annullati (38 lavori), o rinviati al 1997 o sospesi (68 lavori).

La migliore "performance" è stata conseguita dall'area metodologica (96,6% del previsto), seguita da quella economica (89,0%) e da quella pluritematica (79,5%); la più bassa, dall'area ambientale (56,0%).

Le più elevate realizzazioni del programma (tav.2) afferiscono alle elaborazioni (95,0% del totale); seguono nell'ordine le rilevazioni (91,7%), gli altri lavori (87,5%) e gli studi e ricerche (77,8%).

Nella tavola 3 sono riportati i lavori svolti, distinti per tipologia e per periodicità.

Tav. 3 - Lavori svolti per tipologia e periodicità. Anno 1996

PERIODICITA'	TIPOLOGIA				
	Studi e ricerche	Rilevazioni	Elaborazioni	Altri lavori	TOTALE
Mensile	-	48	20	-	68
Trimestrale	-	18	28	-	46
Quadrimestrale	-	1	-	-	1
Semestrale	-	9	6	-	15
Annuale	-	98	116	-	214
Occasionale	-	17	12	-	29
Altra	252	18	7	35	312
TOTALE	252	209	189	35	685

4.2 Produzione di microdati

Il bilancio del 1996 relativo alla produzione di microdati si chiude con risultati del tutto soddisfacenti. Infatti sono stati realizzati il 90,1% ed il 97,5% della produzione prevista in termini di record e di battute (tav.4), con un incremento, rispetto al 1995, del 5,6% e del 5,7%.

L'analisi dell'operatività delle singole aree tematiche mette in luce che il 74,0% della produzione di microdati fa capo alle statistiche economiche, il 16,6% a quelle sociali, il 6,0% alle demografiche, il 3,4% all'area pluritematica e lo 0,3 per mille all'area ambientale.

E' necessario sottolineare il graduale sviluppo dell'acquisizione dei microdati su supporto informatico. Tale modalità assorbe ormai rispettivamente il 69,1% dei record ed il 73,7% delle battute.

4.3 Produzione di macrodati

I dati riportati nella tavola 4 fanno riferimento alla produzione soltanto dei macrodati che, in sede di programmazione, risultavano destinati alla diffusione. Non sono stati quindi considerati quelli disponibili presso le strutture operative, rilasciabili su richiesta.

Il programma è stato realizzato, in media, nella misura del 91,5% per quanto riguarda le tavole. La percentuale media di realizzazione dei macrodati (78,6%) oscilla fra il 99,1% dell'area pluritematica e il 39,8% di quella ambientale, a motivo della recente costituzione di tale area operativa.²

Tav. 4 - Produzione di macrodati destinati alla diffusione per area tematica. Anno 1996

AREE TEMATICHE	TAVOLE			MACRODATI		
	PREVISTE	EFFETTIVE	EFF./PREV.	PREVISTE	EFFETTIVE	PREV./EFF.
Demografica	938	938	100,0	700.550	692.700	98,9
Sociale	11.083	11.676	105,4	6.621.779	3.922.864	59,2
Economica	9.114	7.016	76,3	7.195.581	6.044.515	84,0
Ambientale	143	50	35,0	229.253	91.253	39,8
Metodologica	-	-	-	-	-	-
Pluritematica	426	252	59,2	4.163.300	4.099.350	99,1
TOTALE	21.784	19.932	91,5	18.883.413	14.850.682	78,6

4.4 Il rapporto annuale

Nel mese di maggio, è stato pubblicato il *Rapporto annuale sulla situazione del Paese nel 1995*, giunto alla 4ª edizione.

Il Rapporto rappresenta uno degli appuntamenti più attesi per riflettere sulla situazione economica e sociale dell'Italia e infatti vastissima è stata l'eco che esso ha avuto nella stampa e nei mass-media. Il Rapporto disegna un quadro delle vicende congiunturali e delle tendenze strutturali, integrando statistiche economiche, demografiche e sociali, in gran parte prodotte direttamente dall'Istituto, ma anche da altri enti del Sistan.

La chiave di lettura fornita dal Rapporto sulla situazione del Paese nel 1995 è stata la "sostenibilità"; fra i temi trattati: l'integrazione europea, il problema delle diseguaglianze economiche, i cambiamenti del sistema di welfare (in particolare previdenza e sanità) e la riforma della pubblica amministrazione. La parte più articolata è certamente il capitolo dedicato alla *società*, da cui emergono in particolare i problemi dell'invecchiamento della popolazione, delle attività culturali, dell'istruzione e della povertà.

Nuove sono anche l'analisi territoriale e quella delle attività di innovazione e di ricerca e sviluppo delle imprese. Di particolare interesse risulta il capitolo dedicato all'ambiente. Infine, per la prima volta, gli uffici regionali dell'Istat hanno contribuito alla realizzazione del Rapporto con l'apertura di finestre informative sulle realtà locali.

Del volume è stata approntata una versione tascabile, redatta con un linguaggio semplice e divulgativo, che ha suscitato forte interesse anche fra i "non addetti ai lavori".

5. LO SVILUPPO DELLA DIFFUSIONE

Nel 1996, l'attività di diffusione è stata orientata verso innovazioni di processo nel rapporto con i soggetti fruitori e di prodotto nella configurazione dei servizi destinati alla utenza media.

In tale cornice si inquadrano:

- lo sviluppo e l'ampliamento della possibilità di interrogazioni delle banche dati via Internet;
- la realizzazione dell'opuscolo *Italia in cifre* nelle due versioni italiano e inglese;
- l'edizione del volume tascabile *Rapporto sull'Italia 1996* in collaborazione con il Mulino, nel tentativo di rendere maggiormente accessibile il più tecnico *Rapporto Annuale sulla situazione del Paese*;
- lo sviluppo della rete divulgativa attraverso più stretti rapporti con il quotidiano *Il Sole 24 ore* e con le riviste *il Mondo Economico* e *Gente Money*;
- l'introduzione del sistema SBN (Servizio bibliotecario nazionale). Il sistema, completamente automatizzato, consente di migliorare il processo di archiviazione dei testi e degli articoli ai fini del loro più agevole reperimento;
- l'inizio dell'attività di recupero e risistemazione di tutte le opere antiche depositate nella biblioteca.

5.1 Pubblicazioni programmate ed editate

La tavola 5, quantifica le dimensioni dell'attività di diffusione svolta dall'Istituto negli anni 1995 e 1996. Il consuntivo 1996 per area tematica, riferito alle pubblicazioni correnti, determina in 127 il numero delle pubblicazioni editate nel corso dell'anno. Rispetto al programma, si registra un incremento di 4 volumi (+3,3%); rispetto al consuntivo 1995, invece, un aumento di 2 unità (+1,6%).

Le realizzazioni hanno superato le previsioni in quasi tutte le aree tematiche, tranne in quella economica, ove si registra un minor numero di volumi editi rispetto a quelli programmati (-9,8%).

L'attività editoriale complessiva riferita al 1996 (pubblicazioni correnti e pubblicazioni censuarie) chiude con l'edizione di 128 volumi, 47 in meno rispetto all'anno precedente. Si deve tener conto, in proposito che furono editi in quell'anno 20 fascicoli del censimento della popolazione e delle abitazioni riguardanti i grandi comuni e alcuni fascicoli provinciali relativi al censimento dell'industria e dei servizi.

Tav. 5 - Pubblicazioni programmate ed editate per area tematica. Anno 1996

AREE TEMATICHE DI DIFFUSIONE	PUBBLICAZIONI	
	Previste (a)	Diffuse
Pubblicazioni correnti	123	127
Generale	23	26
Demografica	8	8
Sociale	23	23
Economica	61	55
Ambientale	1	2
Metodologica	7	13
Pubblicazioni censuarie	-	1
TOTALE	123	128

(a) al netto delle pubblicazioni censuarie.

5.2 Effetti del processo innovativo

In merito alle nuove politiche di diffusione, nelle tavole che seguono (tavv. 6, 7, 8, 9 e 10) si riportano alcune informazioni significative.

Tav. 6 - Pubblicazioni diffuse in omaggio per categoria di utenza. Anni 1995 e 1996

CATEGORIE DI UTENZA	1995	1996	Variazioni %
Settore Pubblico	14.989	13.977	-6,8
Istruzione e ricerca	8.486	3.414	-59,8
Settore privato	105	3	-
Mezzi d'informazione	151	23	-
Organismi internazionali e utenze estere	132	114	-13,6
Persone fisiche	122	7	-
TOTALE	23.985	17.538	-26,9
Destinatari di tutte le pubblicazioni	352	211	-40,1

Tav. 7 - Abbonamenti per tipologia. Anni 1995 e 1996

TIPOLOGIE	1995	1996	VARIAZIONI %
Bollettino mensile di statistica	1.405	1.523	8,4
Abbonati nel 1996 o prenotati nel 1995 a tutti i settori	100	186	86,0
Abbonati al solo Commercio estero	78	56	-28,2
Altre formule non confrontabili	519	797	53,6
TOTALE ABBONAMENTI	2.102	2.562	21,9

Tav. 8 - Campagna abbonamenti. Anno 1996

INIZIATIVE	CONTATTI	NUOVI ABBONATI	VALORE (000)
Pubblicità tabellare	168	13	7.655
Direct marketing	131	96	39.530
Pagine verdi	79	59	28.035
Operazioni diverse (a)	209	12	5.230
TOTALE	587	180	80.450

(a) Note rapide, Cifre per conoscersi, Istat nel 1996, CIS, fiere.

Tav. 9 - Iniziative su singoli prodotti. Anno 1996

PRODOTTI	Nuovi utenti contattati	Volumi e prodotti venduti	Valore (000)
Offerta ai comuni di un floppy/disk con dati censimento	776	776	38.800
Inserimento professionale laureati	231	129	2.723
Stili di vita	37	28	980
Collegi elettorali	326	326	16.300
Volume nazionale del Censimento (Sole 24 Ore)	121	121	4.960
TOTALE	1.491	1.380	58.803

Tav. 10 - Fatturato dei Centri d'informazione statistica. Anni 1995-1996
(importi in migliaia di lire)

PRODOTTI	Anno 1994 (a)	Anno 1995 (b)	Anno 1996
Pubblicazioni/disk		222.767	353.750
Floppy		69.876	121.408
Altri prodotti		95.407	150.182
TOTALE	273.029	388.050	625.340

(a) Soltanto Centro di Roma. Non sono disponibili informazioni in dettaglio.

(b) Otto mesi.

5.3 Comunicati stampa programmati e diffusi

Il programma 1996 è stato completamente realizzato. Il comunicato sulle *Retribuzioni orarie contrattuali e conflitti di lavoro* relativo al mese di marzo 1996 è stato diffuso congiuntamente a quello di aprile.

Tav.11 - Comunicati stampa previsti e diffusi per area tematica. Anno 1996

AREE TEMATICHE DI DIFFUSIONE	COMUNICATI STAMPA	
	Previsti	Diffusi
Generale	-	-
Demografica	1	1
Sociale	19	19
Economica	119	119
Ambientale	-	-
Metodologica	-	-
TOTALE	139	139

6. INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

Nel 1996, l'innovazione organizzativa ha fatto registrare importanti progressi che hanno riguardato sia gli aspetti strutturali, sia quelli di processo o tecnologici.

6.1 Innovazioni strutturali

Il Consiglio, nell'ottobre del 1996, recependo un'intesa tecnica intercorsa tra le Amministrazioni vigilanti e l'Istat, ha deliberato la pianta organica dell'ente. La nuova dotazione di personale, approvata con DPCM. del 7 febbraio 1997, fissa in 2.837 unità il complesso delle risorse umane sulle quali potrà contare l'Istituto, ripartite in 2.642 unità nell'area di ricerca e tecnologica e 195 nell'area amministrativa.

Rispetto alla precedente dotazione di personale si registra una diminuzione complessiva di 461 unità (-14,0%) e soprattutto, una diversa distribuzione per livello professionale che tende a garantire all'Istituto un'accentuata presenza di ricercatori e tecnologi e di "quadri" con alta qualificazione professionale, resa necessaria dallo sviluppo di attività sempre più orientate all'analisi dei dati, dalle frequenti interazioni con il mondo accademico e scientifico e dall'introduzione di processi caratterizzati dall'utilizzazione di tecnologie innovative.

Significative sono state anche alcune modifiche introdotte nel regolamento di organizzazione i cui criteri ispiratori riguardano una maggiore flessibilità delle strutture e il decentramento funzionale. I responsabili delle macroaree (Direzioni e Dipartimenti) possono infatti adattare l'organizzazione degli uffici che da loro dipendono in progetti preordinati allo svolgimento di compiti anche non permanenti in vista del raggiungimento di specifici obiettivi programmati. Ai Direttori e ai Dirigenti dei dipartimenti compete ora di modulare l'assetto delle strutture loro affidate e di distribuire il personale assegnato secondo le specifiche esigenze derivanti dal piano triennale di attività e dal programma operativo annuale.

6.2 Innovazioni di processo e tecnologiche

I risultati più significativi raggiunti nel 1996 riguardano l'estensione del sistema budgetario a tutte le strutture organizzative, l'avvio della fase sperimentale della contabilità analitica, il ridisegno del sistema di reporting direzionale per l'area della produzione statistica, la parziale revisione di quello per l'area direzionale e di supporto, la revisione della redazione del *Bilancio pluriennale di previsione* nell'ambito del più vasto programma di revisione della documentazione di base, il rilascio alle Direzioni/Dipartimenti e ai Servizi del sistema informativo della programmazione (SIP).

Al complesso programma innovativo è stata associata una vasta azione di formazione, riservata al personale di segreteria delle Direzioni/Dipartimenti e Servizi, in tema di pianificazione, programmazione e controllo.

In attuazione del piano di rilancio della funzione informatica, nel 1996 è stata espletata una gara internazionale diretta all'acquisizione di risorse HW e SW. Sono state completate le procedure di acquisizione delle LAN, delle apparecchiature necessarie alla creazione della rete metropolitana che collegherà le LAN al sistema dell'Istituto e del DBMS.

E' stato, inoltre, attivato un sito Istat su Internet che permetterà agli utenti di tutto il mondo, collegati alla rete Internet, di accedere in tempo reale ai comunicati stampa ed a notizie informative sull'attività dell'Istituto. Lo stesso sito ha segnato una crescita molto rapida, passando dalle 8.000 richieste in media nei primi mesi del 1996, alle circa 70.000 richieste del mese di dicembre 1996.

Nei primi mesi del 1997, il patrimonio informatico dell'ente si è arricchito di oltre 600 stazioni di lavoro e di oltre 170 stampanti. Il processo è stato sostenuto da un robusto programma di formazione nell'area informatica.

7. PROMOZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE

Perché il Sistema statistico nazionale risulti coerente con i criteri ed i principi che ne hanno ispirato la costituzione e perché esso possa realizzare le finalità espresse dal legislatore è necessario che l'Istat, come soggetto apicale del Sistema, operi in più direzioni: sul piano organizzativo, per far sì che gli apparati tecnici siano adeguati alle funzioni loro assegnate; sul piano funzionale, per fare in modo che tali apparati siano messi in grado di operare proficuamente per il Sistema e per le amministrazioni ed enti di cui fanno parte; sul piano promozionale, affinché la "cultura dell'informazione statistica" penetri nel mondo complesso e vario della pubblica amministrazione.

L'Istat, anche nel 1996, ha operato in tal senso, dovendo tuttavia prendere atto, ancora una volta, dei molteplici ostacoli che si frappongono alla piena realizzazione della legge di riforma del 1989.

Delle iniziative assunte e dei risultati conseguiti si dà conto nei paragrafi che seguono.

7.1 Evoluzione organizzativa

Si è partiti da una posizione consolidata, almeno sotto l'aspetto formale, non deludente. Se si esclude il settore dei comuni, che meritano considerazioni specifiche, il tasso di realizzazione degli uffici di statistica è pari al 65% circa, con punte massime del 90%, per le amministrazioni dello Stato e per gli enti nazionali, e minime del 54%, per le Province.

Una valutazione diversa deve essere effettuata se si considera il grado di efficienza delle strutture e quello di efficacia della loro attività. Si è dovuta considerare una generalizzata insoddisfazione da parte di chi dirige dette strutture e, talvolta, degli utenti. Carenze di risorse e di professionalità adeguate, limitata capacità di autonoma progettazione, difficoltà nell'attestarsi convenientemente nell'ambito delle proprie amministrazioni sono le cause di tale stato.

Ciò nonostante, l'Istat ha messo in atto interventi di carattere generale per sensibilizzare le amministrazioni e specifiche azioni a favore di quegli uffici che presentavano carenze o difficoltà maggiori. I risultati, solo in parte positivi, hanno convinto l'Istituto a muoversi con maggiore decisione sul piano dello sviluppo delle funzioni affinché il miglioramento degli aspetti organizzativi diventi un risultato "indotto" dalla valorizzazione dei compiti.

7.2 Evoluzione funzionale

Gli obiettivi prefissi sono l'integrazione delle fonti e la razionalizzazione dei processi nonché lo sviluppo della dimensione territoriale della statistica ufficiale.

Gli strumenti utilizzati sono stati differenziati in ragione dei soggetti interessati e dal loro grado di maturazione sotto il profilo tecnico-operativo.

Nei confronti delle amministrazioni ed enti con competenza a livello nazionale si è partiti dalla loro presenza nel programma statistico nazionale e, quindi, dalla necessità di una razionalizzazione di tale attività, per un verso, eliminando duplicazioni e ridondanze, e, per

altro verso, procedendo ad un'analisi più approfondita dei patrimoni informativi dei quali dette amministrazioni dispongono perché siano integrati con quelli già resi disponibili per l'utenza statistica. Sono stati attivati, in proposito, i *circoli di qualità*, composti da referenti dell'Istat e da rappresentanti del Sistan, aventi lo scopo di individuare idonei quadri di riferimento per aree e settori entro i quali deve svilupparsi l'attività statistica di interesse pubblico e di progettazione di concrete iniziative per colmare i vuoti informativi esistenti.

E' stata così individuata una sede permanente nella quale possano essere pianificati interventi coordinati di sviluppo, si possa procedere ad una razionale ripartizione delle competenze, si possano attivare interessanti sinergie che rendono possibile la realizzazione di vasti progetti.

I *circoli di qualità* costituiscono sicuramente un fattore di crescita e di maturazione del Sistema.

Nella stessa ottica si è operato con le Regioni e le Province autonome, nel quadro degli indirizzi delineati dalla Conferenza per i rapporti tra lo Stato e le Regioni. Il *Comitato paritetico*, composto da rappresentanti delle Regioni e dell'Istituto (Cisis-Istat), ed i gruppi di lavoro da esso costituiti per l'approfondimento di alcuni temi specifici hanno svolto un proficuo lavoro i cui risultati hanno dato ragione della fiducia riposta in questa modalità operativa. Sono da segnalare l'avvio di un progetto, finanziato dal Dipartimento per la funzione pubblica, per l'analisi delle attività statistiche delle regioni e per l'integrazione dei programmi statistici di detti enti con il Psn.

Allo sviluppo della dimensione territoriale della statistica si è contribuito con più iniziative. Alcune hanno trovato risposte efficaci da parte dei gruppi permanenti presso le prefetture. Anche se ancora non attivi sull'intero territorio nazionale, questi gruppi si configurano come un contesto nell'ambito del quale gli enti locali a livello provinciale e sub-provinciale possono sviluppare progetti per l'identificazione dei rispettivi patrimoni informativi, per individuare metodologie di coordinamento informativo, per realizzare prodotti utili per le stesse amministrazioni e per l'utenza privata.

Altrettanto si può dire per gli "osservatori locali" o per i "sistemi statistici integrati", derivanti anch'essi dalle iniziative di detti gruppi e dalla convinta spinta innovativa dei responsabili degli uffici regionali dell'Istat.

Importante e produttiva di concreti risultati è stata l'attività dell'Istituto nel proporre interventi legislativi volti a valorizzare il Sistan. Significative, in tal senso, sono le disposizioni contenute nella legge di finanziamento del censimento intermedio dell'industria e dei servizi (legge 31 dicembre 1996, n.681) che prevedono l'accesso dell'Istat agli archivi di amministrazioni ed enti pubblici e privati e l'interlocuzione di tali soggetti con l'Istat medesimo all'atto di modifiche o innovazioni della modulistica affinché i dati in essa contenuti siano meglio utilizzabili per finalità statistiche.

Ancora più importanti, per certi aspetti, sono le disposizioni introdotte dalla legge n.59/97, concernente delega al Governo per il conferimento di funzioni alle regioni ed agli enti locali e per la riforma delle P.A., in base alle quali si conferma la vigenza del d.lgs n.322/89, si attiva un collegamento tra gli uffici di statistica ed i servizi di controllo interno e si prevede la costituzione di sistemi informativo-statistici a supporto dell'attività amministrativa.

7.3 Promozione e sviluppo della cultura statistica

Altra linea guida dell'Istituto è quella di attivare la crescita professionale degli addetti alle strutture che esercitano la funzione statistica, di diffondere nell'ambito delle amministrazioni un nuovo modo di interpretare tale funzione e di fornire agli operatori e a tutti coloro che sono interessati strumenti informativi ed analitici.

In tal senso è stato formulato il piano per la formazione del personale degli enti del Sistan, distinguendo tra amministrazioni centrali, enti regione e realtà locali.

Per le prime, il piano è orientato ad aumentare la conoscenza da parte dei dirigenti del proprio patrimonio informativo, ad accrescere le abilità degli addetti agli uffici di statistica in ordine alla costruzione di indicatori e ad elevare complessivamente le competenze legate allo sviluppo degli uffici di statistica coerentemente con l'attività dei "nuclei di valutazione" e di controllo costi-rendimenti.

Per gli uffici di statistica degli enti regione, la formazione è mirata a far crescere le competenze in modo da legare l'uso della statistica con la conoscenza del territorio e la programmazione territoriale. In particolare, si tende a lavorare secondo modalità di *training on the job*, creando "nuclei didattici" che affianchino il personale sul posto e sviluppino insieme ad esso studi di caso, esercitazioni e applicazioni legate alle esigenze dell'ente.

Per le realtà locali provinciali e comunali, si è proceduto alla predisposizione di moduli didattici orientati alla definizione di competenze di pianificazione e controllo da far assumere ai componenti gli uffici di statistica, ad interventi formativi per funzionari dislocati sul territorio (segretari comunali, consiglieri di prefettura), secondo intese di volta in volta scaturenti dai contatti con l'utenza, anche attraverso le Scuole superiori, ad interventi formativi per funzionari di primo ingresso, inserendo moduli specifici sulla funzione statistica a beneficio della conoscenza e della capacità di lettura del territorio dove essi opereranno.

Per quanto riguarda gli aspetti divulgativi ed informativi, un ruolo importante è stato affidato al *Giornale del Sistan*, edito dall'Istat, che è stato realizzato nell'ambito del progetto polifunzionale per la diffusione della cultura statistica in Italia, con l'obiettivo di informare sull'attività e sull'organizzazione degli enti del Sistema statistico nazionale e di stimolare un fattivo spirito di emulazione e coesione fra gli organi e gli operatori.

Il *Giornale*, con cadenza quadrimestrale, ha una tiratura di 10.000 copie ed ha diffusione presso tutti i vertici delle istituzioni ed i responsabili degli uffici di statistica. Informa su come evolve la statistica nel nuovo assetto nazionale ed europeo; sull'attività istituzionale della Segreteria centrale del Sistan; rappresenta problemi insiti nella organizzazione e gestione degli uffici e, soprattutto, fornisce informazioni su iniziative a livello locale e prototipali.

Dopo i primi tre numeri, è stata tra l'altro inserita una rubrica su *Innovazioni e progetti*, mirata a rendere noti i nuovi processi innovativi in atto sia in Istat sia presso tutti gli altri enti del Sistema.

Tale strumento informativo ha riscosso un lusinghiero consenso, testimoniato da una platea sempre più vasta di lettori.

Nell'ottica di far conoscere quanto il Sistan produce ,è stata redatta la 2ª edizione del *Catalogo Sistan* che riporta le pubblicazioni edite dagli uffici ed enti del Sistema.

In collaborazione con la Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, è stato, infine, pubblicato il primo volume del *Codice della statistica ufficiale*, che contiene tutti i provvedimenti normativi emanati dai soggetti competenti a dettare la disciplina del settore. Poiché questa risulta dislocata in una molteplicità di fonti di cognizione, la raccolta, per ora limitata al solo profilo dell'organizzazione dei vari uffici esistenti nell'ambito del territorio nazionale, è stata particolarmente gradita da tutti gli operatori che gravitano nell'area del Sistan. E' prevista la pubblicazione di altri volumi relativi all'organizzazione degli Stati dell'Unione europea e alla cosiddetta normativa d'indagine.

PAGINA BIANCA